Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XL. — N. 39 VENERDI 9 Febbraio 1917

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali

UDINE
Via della Posta

Inserzioni a pagamento presso UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Udine, Via Daniele Manin, Venezia, Padova, Treviso, Rovigo, Vicenza e altre succursali.
IV pag. L. 0.5? III L. 1.5? [illegible]

Il duca d'Aosta consegna la medaglia d'oro e premia i soldati della brigata Lombardia.

Zona di guerra, 8 febbraio.

Verso le ore 10 di stamane, in un'ampia prateria a cui fan cerchio le cime nevicate delle alte [illegible] le truppe della brigata granatieri Lombardia van raccogliendosi intorno ad un palco che sorge ornato del tricolore nel mezzo. Sfilano, e si snodano le lunghe file dei grigi fantaccini e si schierano con un'austerità solenne, dietro ai loro capi, dietro alla loro gloriosa bandiera.

E' il premio, è l'ambito premio che la brigata riceverà oggi da S. A. R. il duca d'Aosta; la medaglia d'oro decretatale per le gloriose gesta compiute dai suoi bravi soldati, dagli impavidi granatieri.

Alla cerimonia che qui non lontano dal nemico, assume una singolare grandezza, intervengono rappresentanze di altre brigate e di altri corpi, ufficiali superiori, ufficiali della missione russa: e una moltitudine imponente di uomini dalle grigie divise, affratellati nell'esultanza per il riconoscimento della virtù, come sono aff[illegible] nel sentimento che li spinge [illegible] la morte gloriosa [illegible] trionfi, con la Patria, la giustizia e la libertà.

La brigata Lombardia

La brigata Lombardia che si coprì di gloria a Custoza, sotto il comando del principe Amedeo, compì miracoli davanti a Gorizia, guidata dal figlio di lui, duca d'Aosta. Così per la fortuna e la grandezza d'Italia, il valore dei padri passa nei figli, che di quelli rinnovano le gesta gloriose:

Alla presa di Gorizia, la brigata granatieri Lombardia, ebbe una missione strategicamente importante. Essa doveva prendere a rovescio i due migliori reggimenti nemici, di Honved ungheresi, che da tredici mesi difendevano le alture del San Michele.

Strenua accanita difesa, bisogno riconoscerlo: quegli Honved avevano seminato di cadaveri il terreno che custodivano, ma non mai indietreggiato. Alla Camera ungherese i deputati avevano anzi a gran voce gridato essere una vergogna che i migliori reggimenti della loro nazione si facessero massacrare invano dagli italiani mentre utilissima sarebbe stata la loro opera sulla frontiera della Bucovina a difendere la propria terra, a ributtare la minacciata invasione russa.

Anche in questo nostro fortissimo attacco gli Honved decisero di resistere da disperati. Ma quando videro spuntare dalla strada di Rubbia i nostri valorosi granatieri e compresero che stavano per essere accerchiati, allora gradatamente abbandonarono le quattro cime del San Michele ad ovest e ad est, e risalirono il Nad Logem per sfuggire alla formidabile pressione della brigata Lombardia.

E la posizione che tanto aveva costato loro, sì che il San Michele era chiamato «il monte dei morti», fu da noi presa.

Ma anche sul Trentino i granatieri avevano combattuto tra i primi, segnalandosi nella difesa del monte Rasta.

Il discorso del duca d'Aosta.

Sono le 11. Un fremito passa fra le file lunghissime degli armati; alcuni comandi secchi, uno squillo di tromba... I soldati rigidi nella posizione d'attenti presentano le armi. Entra nella piana S. A. R. il duca d'Aosta, e lo accompagnano cinque o sei generali superiori.

Il duca vittorioso passa in rivista le truppe, quindi si reca sul palco, seguito dai propri aiutanti, e da tutte le autorità militari.

Il generale ed i colonnelli della brigata Lombardia si raggruppano intorno al palco e il principe con voce commossa, ma che squilla nel silenzio austero del momento, dice:

«Non sono venuto oggi in mezzo a voi soltanto per porgervi il mio saluto di comandante e di principe, ma piuttosto per esprimervi la mia riconoscenza di figlio.

Non posso invero pensare, senza viva commozione d'animo, che mio padre fu il primo comandante di questa eroica brigata e che la sorte ha serbato a me l'onore di raccogliere il presagio e con fede divinatrice che Egli aveva fatto del vostro alto valore.

Se Egli fosse qui presente se Egli avesse potuto vedere tutto ciò che la brigata Granatieri di Lombardia ha saputo compiere nella radiosa via della vittoria dal Peuma al Sabotino; dal Sabotino al Monte Rasta nel Trentino; dal Mont Rasta ai Boschini a Rubbia e al Nad Logem e dal Nad Logem al Veliki Hribak e dal Pecinche se queste magnifiche gesta che balzano alle vostre bandiere la più alta delle ricompense al valore la medaglia d'oro, se tutto ciò egli conoscesse e vedesse sarebbe ancor più orgoglioso come scrisse nel suo profetico saluto del 1866 di avere per primo condotta al fuoco la vostra brigata.

Ed ecco che io come figlio ricordevole raccolgo il suo nobile orgoglio e nell'atto di tributarvi commossa gratitudine e ammirazione sento infinita la compiacenza di avervi avuto e di conservarvi ancora ai miei ordini, e mi sembra quasi di scorgere una volontà divina nella mirabile coincidenza di speranze e di atti magnanimi che, a distanza di più di cinquanta anni, mercè il vostro valore, ricongiunge l'opera sua alla mia in una ideale unità.

Per dimostrarvi almeno in parte, questo mio alto compiacimento distribuirò ad alcuni di voi le ricompense al valore di cui si sono resi meritevoli. Ma la mia gratitudine non va solo ai premiati di oggi, bensì abbraccia quanti hanno compiuto sia pure oscuramente il loro dovere; e specialmente si volge con senso di reverente pietà e di fierezza ai vostri fratelli caduti ai quali tutto dobbiamo, la gloria e la vittoria e per i quali nessuna onoranza e nessun sacrificio saranno mai sproporzionati al merito.

Ufficiali e soldati, col pensiero rivolto a questi eroici compagni, la cui memoria sarà sempre sacra al mio cuore, io formulo oggi per voi fervido voto; possiate conservare sempre pura la gloria che ora splende sulla vostra bandiera; possiate tramandarla intatta a quegli che verranno dopo di voi il nome della brigata Lombardia come un simbolo di onore, di valore di vittoria!

Per rendere più caro, più solenne, più sacro questo mio voto, io invoco lo spirito eletto di mio Padre, perchè vegli propizio sopra di voi e sui destini delle nostre armi, ora e sempre...

Un friulano decorato

Il discorso è stato ascoltato nel massimo raccoglimento dalle truppe.

S. A. R. il duca d'Aosta dispensa quindi sette medaglie d'argento e 15 di bronzo al valore militare a ufficiali e soldati della brigata, appuntandole egli stesso al petto dei valorosi.

Fra questi, vi è pure il friulano caporale di fanteria *Iginio di Centa da Paluzza*

Le truppe sfilano quindi davanti al duca, e davanti ai decorati.

La cerimonia che fu solenne glorificazione di tutte le virtù militari, termina alle 12,30, e le truppe ritornano al loro posto di combattimento.

Cronaca Provinciale

GEMONA

Conferenze di Agricoltura. — Domenica 11 corr. il dottor Bubba, della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Gemona, terrà tre conferenze a:

Tarcento, nel palazzo Municipale, alle ore 11.

Ciseriis, nel palazzo Municipale, alle ore una e mezza pomeridiana,

Nimis, nelle Scuole presso il Municipio alle ore quattro e mezza pomeridiane.

Come tema, l'egregio dottore tratterà della opportunità di intensificare: le semine primaverili, di patate specialmente e di granoturco, nonchè di colture da orto, di cooperare singolarmente la maggiore economia nei consumi; di curare il risparmio e la previdenza, approfittando delle favorevoli condizioni date dal nuovo Prestito Nazionale.

Poichè da parte dei Ministri della Agricoltura e della Guerra si stanno prendendo accordi per aumentare la mano d'opera nei campi col mezzo di esoneri e di speciali lunghe licenze agrarie, gli agricoltori intervengano numerosi alle conferenze, nel loro interesse, per apprendere a bene orientarsi pei lavori e per le c[illegible].

Tribunale di guerra

— Tre anni e sei mesi di reclusione sono stati inflitti a Zuccato Edoardo per diserzione.

— Il soldato Castiglioni Giuseppe, per diserzione e furto, è stato condannato ad anni dieci di reclusione.

— I caporali Napolitano Luigi e Platolino Italico per diserzione sono stati condannati a cinque anni di reclusione il primo e a 6 mesi di carcere militare il secondo.

— Il soldato Guerrini Luigi è stato condannato a mesi 5 di carcere militare per furto.

Smarrimento o... furto? — Il concittadino Giovanni P.cotti, sergente maggiore negli alpini, ieri venne in città per fare delle provviste. Nel portamonete aveva 2000 lire, somma che potè raggruzzolare con le economie fatte nei venti mesi in cui si è trovato alla fronte. Nel ripartire per la fronte, si è accorto che il portamonete con la somma era sparito. Non so dire se trattasi di smarrimento o di furto.

Il fatto è che il disgraziato milite è ritornato a combattere il nemico col dolore della perdita del... «grande amico» il denaro.

In gattabuia. — I carabinieri hanno arrestato tal Fadi Michele di Venzone perchè in debito con la giustizia di un mese di reclusione.

CODROIPO

Tribunale di Guerra — F — B

Udienza del 6.

Soldati Trevisan Emilio, Premaor Antonio, Lovat Giovanni, Gianchi Aristide, Sanvito Angelo, Leone, Gaetano, per ragioni militari, tutti assolti per non provata reità;

Magni Giulio, condannato a anni 4; Leone Gaetano, ad anni 7; Bortoluzzi Giovanni ad anni 3; Fabretti Nazzareno, caporalmaggiore, per abuso di autorità, non luogo per inesistenza di reato Cortello Guglielmo, per insubordinazione, ad anni 5 di reclusione militare; Scarpa Umberto per disubbedienza e insubordinazione ad anni 3.

RONCHI DI LATISANA

Rilevante furto. — L'altra notte il sig. Guerino Fortunato ebbe in casa dei poco graditi ospiti: i ladri. Penetrarono nello studio, frugarono in scansie e cassetti e, trovate 900 lire, se ne appropriarono, quindi partirono, silenziosi come erano venuti.

Appena denunciato il furto, i carabinieri s'occuparono attivamente per scoprire gli autori. In seguito a indagini fatte e a sospetti del danneggiato sporsero denuncia contro certi Bortolassi Umberto e Antonelli Giacomo, presunti autori del furto.

RIVIGNANO

Assistenza civile. — Fratelli Anzil (II offerta) 75, Famiglia De Nobili (II offerta) 25, Chiesa Dottor Giuseppe (III offerta) 16, Brazoni G Batta 10, Talmassons Pietro per rinuncia alloggi militari 11.35.

I ladri visitano il Municipio — Stanotte i ladri penetrati dall'orto adiacente al municipio, sollevando una ferriata, rompendo due porte, entrarono nell'Ufficio dello Stato Civile e scassinarono un cassetto, asportando una quarantina di lire, importo sussidi a famiglie di richiamati.

I ladri devono essere persone ben addestrate nell'arte del rubare; al solerte brigadiere l'incarico di indagare

PALMANOVA

Una serie di furti

Due arresti

Avete annunciato l'altro giorno di un rilevante furto di vino commesso da soldati su un carro merci in deposito nella nostra stazione. I furti di vino sono però all'ordine del giorno, ieri per esempio i nostri carabinieri arrestarono certi Reggiani Gioacchino, Paperini Nicola, Garotta Gaetano, perchè sorpresi con bottiglie in mano, mentre uscivano quatti quatti dallo sportello d'un carro merci.

Ignoti l'altro ieri rubavano invece da un altro carro sul tratto Casarsa Palmanova 80 fiasconi per un valore di 240 lire, e sul tratto da San Giorgio di Nogaro a Palmanova 100 fiaschi per un valore di 300 lire.

I carabinieri si stanno attivamente occupando di questa serie di furti, e sembra che qualche traccia sia stata trovata.

S. GIORGIO DI NOGARO

Perfino le statue. — Dopo aver scalato un muro e scassinata una porta, i ladri entrarono nella baracca di certo Frangipane, e rubarono fra altro delle statuette in gesso.

Il danno del Frangipane fu di lire 300. Sembra — almeno per tali furono denunciati — che gli autori del furto siano certi Giacinto Tonazzi Lesizza Natale, Colavini Alberto.

Altro furto. — Ignoti scassinata una finestra, penetrarono nella baracca di certo Aristide Beltrame, e vi rubarono francobolli, sigari, pane ecc. per un valore di 100 lire.

S. GIOVANNI DI MANZANO

Ah! quel marsala!.. — Erano le 19.30 quando nei pressi della stazione si videro cinque soldati scendere da un carro ferroviario e scappare. Insospettiti i presenti accorsero. Il carro trasportava fusti di marsala. I cinque amici avevano tentato di sottrarre una buona parte del vino, ma non erano riusciti. Scappando, però, avevano lasciato aperto il cocchiume e ben 540 litri del prelibato vino, colarono giù dal vagone e inzupparono il terreno. Il danno sale a 800 lire.

MARTIGNACCO

Assistenza Civile. — Offerte pervenute a questo Comitato:

Comm. Bonaldo Stringher 200, G Batta D'Orlando 150, Fratelli Deciani 100, Asquini co. Daniele di Fagagna 50 Zampa Augusto 10, Famiglia Marconi 10, cav. Baschiera 5.

In morte di Angelo Micheloni: Antonio Sartoretti L. 2, Zamparo Giovanni 2, Dott. Faggioni 5, Nobile Gina 2, Pravisani Giovanna 7.

Patronato scolastico. — In morte di Angelo Micheloni:

Mesaglio Teresina 5, Famiglia Colussi 2.

LATISANA

Deragliamento. — L'altra sera alle 23 transitava per il nostro ponte sul Tagliamento un treno merci proveniente da Cervignano e diretto a Mestre; ad un tratto non si sa per qual motivo un vagone deragliò.

Per fortuna non vi furono vittime. Ci vollero dieci ore prima di sgombrare la linea. Il danno è di 1000 lire per guasto di materiale.

POZZUOLO DEL FRIULI

Lotteria di Beneficenza. Per questa lotteria, che andrà a favore dei figli dei richiamati, fu stabilito di tenere domenica 18 del m. corr.

Sono state raccolte rilevanti somme in denaro e splendidi e numerosi doni. [illegible] stato magnifico quello di S. M. la Regina Elena, consistente in un artistico servizio di «toilette» in argento Elegante e di valore il cronometro offerto dal nostro amato Deputato on. Girardini. Degno di ammirazione il mobilio per salotto del nostro Sindaco cav. Ugo nob. Masotti.

Molti altri doni sono preannunciati e viene quindi, a questa benefica iniziativa, assicurato un esito felice.

Nello stesso giorno avremo una solenne cerimonia: l'inaugurazione della Bandiera delle Scuole Elementari del Patronato Scolastico coll'intervento di molte autorità.

S. DANIELE

Per togliere un grave disservizio postale

Dal chiarissimo signor direttore Provinciale delle Poste riceviamo la seguente: In relazione alla cortese lettera aperta a me diretta ed inserita nella odierna Patria, pregola compiacersi assicurare gli interessati, che non mancherò di insistere che la On. Direzione della tramvia trovi rimedio al grave disservizio provocato, nei riguardi postali, dalla soppressione del tram delle 15,20 e che della cosa ebbi a preoccuparmi non solo ma anche ad occuparmi fin dai primi giorni della soppressione stessa, ottenendo promessa che verrebbe posta allo studio la modifica, da [illegible] prossima attuazione, dell'orario del treno delle ore 11.10, fissandone la partenza da Udine non prima delle 12.30 ed in coincidenza così con l'arrivo del diretto da Roma delle 12. Coi sacchi diretti da attuarsi anche la Posta del treno importantissimo anzidetto potrebbe così pervenire nel pomeriggio ai popolosi ed industri paesi della linea, con attenuazione pertanto del danno arrecato al servizio postale, dalla lamentata soppressione

Ringraziandola.

dev.mo
A. Bianchi

PORDENONE

Le beneficenze della Banca di Pordenone. — Ecco l'elenco delle beneficenze elargite dalla Banca di Pordenone sul bilancio 1916 a Pordenone:

Pro erigendo Ospitale L. 200, Casa di Ricovero Umberto I 100, Asilo Infantile V. E. II 150, Pro Infanzia 100, Cucine Economiche Popolari 200, Scuola di Pratica Commerciale della Società fra Agenti 100, Ambulatorio per Bambini poveri 80, Assistenza Civile 500, Croce Rossa 100, Scuola di Disegno della Soc. Operaia 100, Patronato Scolastico 200, contro l'Accattonaggio 100, per la Scuola di Economia Domestica progettata dalla Società Operaia 100, Congregazione di Carità 300, Chiosco Stazione 50, a Torre di Por. Asilo Infantile 100, a Rorai id. 100. Totale Lire 2580.

A S. Vito al Tagl. Cucine Economiche L. 100, id. Congregazione di Carità 100. Totale L. 200.

A Pordenone Congregazione di Carità L. 60, ad Azzano Decimo 60, a Fiume Veneto 50, a Prata di Pordenone 50, a Porcia di Pord. 50, a Zoppola di Pord. 50, a Fontanafredda 50, a Pasiano 50, a Roveredo 25, a Vallenoncello 25. Totale L. 470. Totale generale L. 3250.

Prestito Nazionale. — La Banca di Pordenone ha sottoscritto al nuovo Prestito Nazionale Consolidato 5 0/0 per un milione, ritirando i titoli per la completa somma.

Le vendite presso la stessa raggiungono già una cifra rispettabile.

DA CERVIGNANO

I funerali di un patriota

Ben può dirsi un patriota, Giuseppe Tassini, al quale autorità e popolo tributarono onoranze funebri imponenti e commoventi.

Direttore degli uffici postelegrafici sotto il Governo straniero, egli conservò nel proprio cuore sempre ardente la fiamma dell'amor patrio e fu in relazione con i patrioti migliori della regione. E nei convegni della Lega Nazionale e nei ritrovi di fidati amici, sempre e dovunque egli era pressante ad affermare quale fosse l'anima sua italiana, il suo amore, la sua passione per l'Italia.

Si riaccesero le speranze, nell'agosto del 1914, quando l'Austria e la Germania proditoriamente scatenavano sull'Europa quasi insieme l'atroce flagello ch'esse avevano premeditato e preparato. E con le speranze, le ansie, nei dieci mesi dell'attesa, quando si attendevano le notizie quotidiane come il pane, quando ogni voce più lieve stormir di fronda che venisse dal Regno, era commentata e salutata come la parola del fratello che incuora. E Giuseppe Tassini sperava e ripeteva le parole della speranza ed era prezioso agli amici, che in lui fidavano.

Il patrio governo riconobbe i meriti patriottici di lui, conservandolo nel suo posto, sì ch'egli potè ancora prestare alla Nazione, alla Patria nostra, utili servizi. Troppo presto la morte troncò la sua attività, spense il suo ardore di servire il suo paese. Oggi alla salma di lui, tutta Cervignano volle portare l'accorato saluto; e delle sue virtù, dei suoi meriti dissero nobilmente l'egregio nostro sindaco signor Malacrea ed un rappresentante dell'esercito nazionale, esprimendo a nome di Cervignano e della grande Patria la riconoscenza verso di lui, fedele e indomito assertore d'italianità.

Fra libri e giornali

La RASSEGNA NAZIONALE, nel suo ultimo numero contiene una serie di variati interessanti articoli come il sommario:

Il cardinale Giovanni da Crema (n. 10... su 1136 o 37), di Orazio Premoli — Attorno al Metastasio, di Rosa Garzia, bel lavoro di critica letteraria — A proposito di «gioia del male» lettera aperta del senatore Benedetto, Croce di Paolo Bellezza — Il superuomo romantico, altro interessante studio di critica letteraria — Fede e Patria, di Antonio Rizzuti — Tommaso Tittoni, di L. Scuderi — Più forte dell'amore, racconto di Orazio Grandi — Rassegne politica e bibliografica. — Notiziario.

Appendice della «PATRIA DEL FRIULI» 187

PARTE SECONDA

Il segretario del Re

(Seguito al romanzo: MARTINO L'AVVENTURIERO)

L'oscurità era completa, giacchè le tavole, che tenevano luogo dei moderni cristalli, erano alzate e chiuse ermeticamente. Ella tuttavia, potè accorgersi d'aver al fianco una persona immersa in un sonno profondo.

Violante, non osando svegliare il suo incognito compagno, si rannicchiò in un angolo, ansiosa di conoscere il suo destino.

Noi la lasceremo proseguire il suo viaggio, per retrocedere al momento nel quale i due sconosciuti si disponevano a seguire le orme di don Cesare e di Ines.

Per qualche tempo il vecchio gentiluomo, che procedeva lentamente, non s'accorse di essere seguito, mentre il più vecchio dei due bestemmiava a bassa voce per quella lentezza.

S'inoltrarono finalmente in uno stretto viottolo, e don Cesare, che da qualche tempo aveva notato due figure sui suoi passi, finì d'accertarsi c'essere tenuto d'occhio

Credette quindi cosa prudente di affrettare il passo, trascinando seco la figlia, la quale dopo breve tratto, si fermò d'improvviso.

— Perdonate, padre mio, — disse, — ma non posso più proseguire in tal modo.

— Siamo inseguiti — rispose laconicamente il vecchio.

— Lo so.

— E da lungo tempo...

— Me ne sono accorta.

— Vedi?.. ora si sono fermati.

— Ciò vuol dire che non hanno cattive intenzioni.

— O piuttosto che questo non parrà ad essi luogo opportuno.. Andiamo, vivadio!

— Ma non vedete che non posso?.. E poi, in tutti i casi...

— Sì, io so che le mie figlie sono coraggiose, so che porto al mio fianco una spada, ma so pure che mi accompagna una donna.

— No, padre mio, non mi avete compresa; non ebbi intenzione di dir ciò.

Frattanto, don Cesare procurava di trascinare seco la figlia.

— Che dunque volevi dire?..

— Non vi siete accorto che, poco fa, tremai sotto il vostro braccio?

— Sì perdio! ma che significa ciò?

— Non udite che la mia voce è alterata?.. non vi accorgete che posso reggermi a stento?...

— Ira di Dio! — esclamò don Cesare, spaventato, — Non ci mancherebbe altro che tu partorissi in mezzo ad una strada!...

— Ma no, padre mio, no! Egli è che...

— Che cosa?.. vuoi spiegarti una volta?..

— Ho conosciuti quelli che ci seguono.

Don Cesare non fu troppo tranquillato, giacchè, in causa appunto della posizione eccezionale nella quale aveva trovate le figlie, non aveva molta fiducia nelle loro conoscenze.

— Ragione di più per allontanarci, se li hai riconosciuti — rispose, procurando sempre di trascinarla lontano. E chi sono coloro?

Ines si fermò, appoggiandosi al braccio del padre con tutto il suo peso, e disse con voce decisa e sicura:

— Quegli, che mi segue, signore, che non ha osato dir nulla per rispetto a voi, è mio marito, ed io vi dichiaro che non mi muoverò di qui e lo attenderò...

Supplico il lettore di immaginare l'effetto, che potrebbe produrre una caldaia d'acqua bollente che fosse versata d'improvviso sul capo di un galantuomo per farsi una giusta idea dell'effetto prodotto in don Cesare dalla parola *mio marito*, risolutamente pronunciata da sua figlia.

— Vostro marito! — esclamò con voce irritata; — E che ho da far io con vostro marito?.. Non lo conosco e non voglio conoscerlo, intendete?..

— Dovete, rammentarvi quello che vi dissi nel ricevervi in casa.

— Padre mio!..

— Voi non avete marito. Il frutto che portate in seno è illegittimo, e la vostra casa sarà un convento!

— Perdonate, signore — intervenne il più giovane dei due, collocandosi di fronte a don Cesare. — Voi non direte più che vostra figlia è disonorata, quando saprete che ella è la sposa d'un uomo nobile per nascita, e che sarà ricco, quando piaccia a S. M. di non castigare nel figlio le colpe del padre.

— Parlate con me?..

— Con voi, signor conte.

— Chi siete?

— Io mi chiamo don Giovanni de Córdova y Valor, son figlio di don Ferdinando Valor, grande di Spagna, reggitore di Granata e discendente degli Omeya.

— Potreste anche aggiungere morto per mano del carnefice, quale traditore del re suo signore.

— Rammentate, signore, che il re ha riconosciuto il mio nome, e che se mio padre è morto sul patibolo, ciò è dovuto al tradimento dei suoi soldati. Rammentate in me che sono lo sposo di vostra figlia, il padre di vostro nipote...

— Voi mentite!.. nella mia famiglia non vi fu alcuno che sia perito per mano del carnefice!..

— Nella vostra famiglia, signore — disse avanzandosi il compagno di Ben-Yacouem, che il lettore avrà senza dubbio riconosciuto, — nella vostra famiglia, o, per meglio dire, nella nostra, non vi fu alcuno che sia morto giustiziato, ma potrei provarvi che vi fu qualcheduno che assunse la parte del carnefice...

— Avete detto la nostra famiglia, signore?..

— Sì, poichè io mi chiamo don Gastone de Silva y Mendoza.

— Come! voi vi chiamate don Gastone de Silva? — esclamò don Cesare al colmo della sorpresa.

— Se non vi dispiace, caro cugino...

— Vale a dire che voi siete quel don Gastone, che io ho veduto seppellire?.. Venite dunque dall'altro mondo?

(Continua)

Cronaca Cittadina

La sottoscrizione per il Prestito nazionale va bene

Abbiamo stamane chiesto informazioni al direttore della filiale della Banca d'Italia sul come procede il Prestito. Le sottoscrizioni sino ad oggi sono davvero confortanti; tutti gli istituti di credito e cittadini e provinciali mandarono alla Banca d'Italia buone somme e sottoscrizioni sono in corso. Le cifre apportate dalle banche saranno pubblicate a suo tempo.

Domenica la filiale della Banca d'Italia terrà aperto gli sportelli per comodità del pubblico che non può sottoscrivere per il lavoro o non può venire a Udine durante i giorni feriali.

Conferenza di guerra — Ieri sera alle 21.15 il capitano Stefano Pacini già segretario dell'opera Bonomelli tenne una applaudita conferenza sul tema «I servizi civili in Zona di Guerra».

Illustrò il trattamento che i tedeschi impongono nelle regioni da essi occupate, ponendo questo strazio a raffronto con l'opera nostra che fa tanta opera spesa per il bene delle nuove popolazioni d'Italia.

I buoni del tesoro e il prestito negli uffici

Riaffermando il nobile sentimento patriottico della popolazione redenta i municipi di Cormons e di Sacrado sottoscrissero in Buoni del Tesoro, presso gli Uffici Postali di Cormons e Medea la somma di L. 50,000 ciascuno; e quello di Chiopris di L. 40,000.

Anche presso gli Uffici Postali della Provincia la raccolta delle sottoscrizioni in Buoni del Tesoro, svoltasi in una nobile gara fra i Signori Ricevitori, ha dato ottimi risultati. Meritano essere ricordati gli Uffici di Tolmezzo presso qui si sottoscrissero circa L. 500 000; Chiusaforte L. 200.000; ... mezzana 100 000; S. ... al Tagliamento 60.000; Clodig 80,000; Paularo 60.000; Cividale 50 000 ecc.

Auguri di nuove e maggiore sottoscrizioni al Prestito Nazionale, per il quale tutti gli uffici postali accettano sottoscrizioni anche rateali.

Croce Rossa

A mezzo della Patria

Somma precedente	930,90
Alcuni convittori del Collegio arcivescovile	11.30
Trombini Clotilde ved. Toso nel primo anniversario della morte del figlio rag. Luigi	20,—
Famiglia Peruzzi in morte di Olimpia Martinuzzi ved. Leonarduzzi	4,—
Totale L.	966.20

Beneficenza varia

Ai mutilati e ciechi: Gabriele e Matilde Tonini in morte di Maria Carnelutti ved. Bodini L. 5. Carolina Codessi in morte di Giuseppina Codessi 20.

Ai feriti in transito: famiglia Ferrari L. 2 in morte di Giuseppe Del Bianco.

All'Assistenza Civile

Col mezzo della Patria

Somma precedente L. 4191.05

In morte di Maria Carnelutti ved. Bodini:	
Dal Dan prof. Antonio	2.—
Santi cav. Ernesto	2.—
Lang Vittorio	2.—
Tonini Tiziano	2.—
Bruni Candido	2.—
Re Lodovico	2.—
Dagari Augusto	2.—
Fantoni cav. Pietro	2.—
Feltrame Vittorio	2.—
Nascimbeni F.lli	2.—
Le nipoti Ida, Maria Anna, Isabella Bodini	10.—
Famiglia Romolo Tonini	2.—
Maria Michelloni Leonarduzzi in morte di Olimpia Martinuzzi Leonarduzzi	8.—
Comm. Marco Volpe p. febb.	300.—
Pecfani co. Francesco consigliere Banca Popolare, in cambio del solito pranzo annuale	10.—
Capsoni dott. Urbano, sindaco Banca Pop. per id. id.	10.—
Famiglie conte Giuseppe de Pace in morte di Giuseppina Codessi	10.—
Famiglia Gabelli id.	10.—
Giuseppe del Negro in morte di Vittorio Pancera 5. di Ester Pravisani 2	7.—
Elenora e Giovanni Gabelli q.e dicembre e gennaio	10.—
G. B. Gremese per una ricorrenza di famiglia	8.—
Totale L.	4590 05

Offerte pro feriti in transito — Somma precedente L. 3817,?? Schiavi depositato al posto di Conforto L. 25 Asta di Valute estere L. 12 N. N. 5 Alleanza Levi Bellezza quota di febbraio L. 10 Contributo della spett. Officina Comunale del Gas col 1916 314.18 totale L. 3844.81

Il cambio per oggi è fissato in L. 134,95.

15020 vagoni di legna!

La prima volta che vedemmo, intorno a questo numero non trascurabile no, ma semplicemente errato, dovemmo (e osservazioni del «Popolo friulano» sorridemmo. Ci parve inutile rilevare che si dava sopra un errore tipografico pel quale 15 o 20 vagoni diventavano 15020: *una metione e cinquecentomila quintali di legna.* Si può giustificare il Grassi anche un ingegno (par saranno allora): ma fino al punto da ritenere che essi sono accordati al trasporto legna 15020 carri ferroviari nei momenti attuali, sarebbe stato fargli grave ingiuria: certo, egli mostrava di accettare quella cifra rispettabile, per comodità di polemica.

Ma ecco che il «Corriere del Friuli» ripete ora la stessa... ingenuità, l'ingenuità diciamo, perchè, trovandosi di fronte alla «buona stampa», non è lecito sospettare malignità: il male non si accoppia col bene, col buono. *Quindicimila e venti vagoni: duecento cinquanta vagoni al giorno per sessanta giorni, o sessanta vagoni al giorno per duecento cinquanta giorni...* o qualsiasi altra combinazione simile, in tempo di guerra e in zone dove spesso le ferrovie sospendono l'accettazione di merci o ne ritardano enormemente l'inoltro!...

Rilevato questa circostanza, ci uniamo anche noi, modestissimamente, nel volere quel che vogliono i colleghi crediamo siano (in ciò concordi) del «Corriere» e del «Popolo»: «Vengano le ragioni della Giunta e siano così esaurienti da togliere l'apprensione generale che in Comune vi sia della giunta inetta, amante dei propri comodi, attaccata al potere più che le ostriche al guscio, gente che prende la corsa e si arrabatta e si affanna quando la bufera imperversa e che corre a chiuder la stalla quando i buoi sono scappati, non per amor di popolo, ma per amore del cadreghino che se ne va.»

Il prestito della Solidarietà

La solidarietà più vera e maggiore che i cittadini, impossibilitati a concorrere col braccio alla titanica lotta che dello Stelvio al mare è impegnata dai nostri eserciti, possono e devono offrire ai soldati d'Italia, è quella di rifornirli di tutti i mezzi atti a conseguire la vittoria apportatrice di pace all'umanità co abattente per la conservazione delle sue libertà e per la definitiva restaurazione dell'imperio del diritto sulla forza brutale.

Tale solidarietà è invocata dall'eroico fantaccino che balzando dalle fiamme di un mostruoso incendio sente che l'aiuto dei cittadini deciderà della sua vittoria, e, ammonendo, vincere la «Sottoscrivete!» chiede, quando egli è pronto a dar più che il denaro, il suo maggior bene materiale, la vita, per il trionfo delle più pure idealità civili.

Tale appello, magnificamente interpretato dal manifesto della Banca Commerciale Italiana, riprodotto in migliaia e migliaia di foglietti multicolori, scendeva domenica scorsa, vigilia della sottoscrizione al Prestito Nazionale 5 0/0 da quattro possenti apparecchi «Savoia, Farman» che librati a volo su Milano ricordavano ai cittadini plaudenti il loro obbligo di civile solidarietà.

L'esito della sottoscrizione ha dimostrato come sia stato sentito l'appello del soldato, e come tutti sapranno rispondervi magnificamente!

Cronaca teatrale

TEATRO MINERVA

Spettacolo cinematografico

Oggi si rappresenta *Le tenebre* meravigliosa film della casa *Aquila* ben noto per l'artistica sua produzione e per la nobile concezione dei soggetti. Chiuderà l'interessante spettacolo una comicissima scena finale.

La prossima settimana si rappresentera dopo tanto sarà atteso *La lauda della vita, la lauda della morte* dell'Anj... protagonista Bianco, Stagno Bellincioni.

TEATRO SOCIALE

Nuovo cine

Nuovissimo programma per Venerdì 9 Sabato 10 e Domenica 11 febbraio 1917.

«Fedora» grandioso dramma in sei ... parti di Vittoriano Sardou — Insuperabile interpretazione di Francesca Bertini,

Accompagnamento di scelta orchestra della Società Verdi.

Notizie della notte

— A Padova il co. di Torino, consegnò in una cerimonia solenne le medaglie al valore, e tenne un applaudito discorso, in cui rievocò l'anniversario che ieri 8 febbraio ricorreva per Padova, la giornata dell'8 febbraio 1847, fu con grandiosità ricordata dai padovani.

— La nota del Cile in risposta alla barbaria germanica fu già consegnata essa non differisce da quella delle altre note dei neutrali.

L'Uraguai a sua volta sta studiando la situazione e domani si riuniranno i ministri.

— *Filadelfia 8,* I delegati di 28 stati rappresentanti tre milioni di membri della alleanza nazionale tedesco-americano affermarono la loro fedeltà agli Stati Uniti ed approvarono la decisione di Wilson di rompere le relazioni diplomatiche con la Germania e promisero pure di reclutare, i reggimenti tedesco-americani in caso di guerra.

— Alla Camera francese fu presentato il progetto di legge che consiste di requisire gli stabilimenti di imprese o lavori interessanti la difesa nazionale o l'approvviggionamento del paese, nonchè la mano d'opera o di servizio di tutti i francesi di sesso maschile non mobilitati dai 18 ai 60 anni eccettuati gli infermi ed i riformati.

— Notizie da Londra, dicono che il piroscafo «Californian» stazzante 8600 tonnellate, proveniente da New York fu affondato senza preavviso da due sottomarini. Aveva 205 persone a bordo tra cui 32 passeggeri.

Si teme che 48 persone siano perite. Furono pure affondati da sottomarini il vapore norvegese Lugelo. I vapori inglesi Hollisside, Dannuttess, Bowne, Castle, Vaning, Tarring.

— I comunicati di guerra giunti durante la notte, parlano di azioni insignificanti e di lotta.

ULTIMA ORA

Il consiglio superiore delle acque

ROMA, 9 E' riunito ieri il consiglio superiore delle acque sotto la presidenza del prof. Corvino. Il consiglio ha esaminata una domanda della provincia di Torino per una grande derivazione dall'Orco con sistemazione draulico forestale di tutto il bacino idrografico e l'ha ammessa in istruttoria con deroga al criterio di priorità per speciali prevalenti motivi interesse pubblico. Ha poi preso considerazioni parecchi progetti importanti di derivazioni dall'alta valle del Tanaro per produzioni di forza motrice e irrigazione di vastissimo territorio della Liguria e dopo notevoli osservazioni tecniche in merito a vari progetti presentati ha concluso per ammissione ad istruttoria di tutte le domande concorrenti. Si è infine pronunciato in merito alla domanda del agro veronese per aumento di derivazione dall'Adige in un tratto riservato nell'interesse della trazione elettrica ferroviaria. Tenuto conto della possibilità di eseguire rapidamente il progetto e della destinazione dell'energia ritraibile ad industrie relative il munizionamento, il consiglio ha ritenuto si possa accordare concessione per periodo 5 anni salvo prolungarla poi altri 5 anni limitamente ai residui non utilizzati dalle ferrovie. Il consiglio ha poi discusso questioni generali riguardanti l'impianto del servizio generale idrografico e la grave questione nei collegamenti idroelettrici dando mandato al presidente di preparare d'accordo con il comitato e con i tecnici del consiglio in piano di pronta attuazione.

(Stef.)

Dieci milioni per il prestito nazionale

GENOVA, 9. La Società di navigazione generale italiana (Veloce) Lloyd Italiano e Italia che avevano partecipato ai precedenti prestiti di guerra per 19 milioni nonchè l'Istituto italiano di credito marittimo, hanno deliberato di sottoscrivere al prestito attuale per l'importo complessivo di dieci milioni di lire così ripartito: navigazione generale italiana 3 milioni Veloce 1 milione e mezzo, Lloyd italiano 1 milione e mezzo, Italia 1 milione e mezzo, istituto di credito italiano marittimo 2 milioni e mezzo.

(Stef.)

Domenico Del Bianco gerente responsabile

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine.

Per Cormons: 7.5 — 16.5

Per Venezia: — 6.30 — 9 — 11.30 — 15.30 18 (direttissimo)

Per Chiusaforte (Stazione Carnia - Tolmezzo Villa Santina): 6.25 — 12.30 — 17.55.

Per S. Giorgio di Nogaro - Venezia 6.20 — 16.30

Per Cividale: 6.15 — 12.20 — 18.20

Per S. Daniele (P. Gemona) 8.35 — 11.40 — 15.15.

Arrivi a Udine.

Da Cormons: 7.37 — 17.

Da Venezia: — 10.30 — 13 (direttissimo) — 20.30 — 4.

Da Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo - Stazione Carnia): 9.30 — 13.31 — 18.25.

Da Venezia - S. Giorgio di Nogaro: 9.20 — 20 — 21.14.

Da Cividale: 6.15 — 15 — 20.20

Da S. Daniele (P. Gemona) 6.31 — 13.36 — 19.10.